



DOCUMENTO FINALE DEL COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE UILM

Il Comitato Direttivo della Uilm si è riunito a Roma il 12 dicembre 2013, per un'analisi della situazione economica e industriale del settore, per una discussione sui contenuti della Legge di Stabilità e per una valutazione sui rapporti con le altre OO.SS..

Il Comitato Direttivo Nazionale Uilm ha anche esaminato l'attività svolta in questo anno a partire dal rinnovo contrattuale con la Federmeccanica lo scorso dicembre, i cui risultati in questo anno si sono concretamente realizzati, e a questo proposito si ricordano gli aumenti già percepiti a gennaio 2013 e quello di 45€ medi che sarà erogato nel prossimo mese di gennaio, l'aumento delle maggiorazioni per lavoro notturno, nonché l'operatività del Fondo di assistenza sanitaria integrativa mètaSalute. Così come si ricordano i rinnovi contrattuali realizzati con le Cooperative metalmeccaniche e con la Confimi Impresa Meccanica, mentre restano da rinnovare il CCNL del settore artigiano, scaduto dal 1° gennaio 2013 e quello dell'industria orafa e argenteria che scadrà a fine anno.

Il Comitato Direttivo della Uilm esprime forte preoccupazione per lo stato di criticità in cui versa il settore metalmeccanico italiano e ritiene che la situazione attuale sia attribuibile solo in parte alle problematiche che, da oltre quattro anni, stanno colpendo tutta l'economia globale. Molte responsabilità del perdurare di questa situazione dipendono dallo stato di incertezza e dall'incapacità del Sistema Paese di rispondere alle sempre più stringenti dinamiche dei mercati internazionali.

Oggi il Paese e l'Industria dovrebbero avere una capacità di reazione immediata alle dinamiche economiche e produttive per poter invertire la spirale recessiva che sta colpendo il settore ma, più in generale, tutto il Paese. Purtroppo invece stiamo assistendo da mesi, senza mai approdare a qualcosa di concreto, a continui litigi e continui rimandi sulle riforme, necessarie e indispensabili, per ridare slancio e speranza all'Italia,

Nonostante la netta contrarietà del Sindacato Confederale, che ha già svolto 4 ore di sciopero e convocato per sabato 14 dicembre manifestazioni su base regionale, in questi giorni si sta approvando in Parlamento la Legge di Stabilità.

Il Comitato Direttivo della Uilm ribadisce il giudizio negativo su tale "manovra" perché non è in grado di cogliere le reali necessità del Paese: l'Italia ha oggi un tasso di disoccupazione che è tra i più alti d'Europa e le previsioni sono al rialzo, ci sono interi Settori industriali che sono colpiti da importanti processi di ristrutturazione; questo purtroppo avviene anche per una totale mancanza di una seria politica industriale che li sostenga, il sistema finanziario nazionale anziché aiutare l'Industria, la sta ancora di più indebolendo.

Al Paese servono riforme vere che, riducendo il peso del fisco sulle retribuzioni, rilancino i consumi per far rientrare nelle fabbriche chi in questi anni ne è uscito e che attraverso la formazione si dia finalmente una possibilità di inserimento lavorativo a quei tanti e troppi giovani che oggi sono ancora alla ricerca della prima occupazione.

Per quanto riguarda il Gruppo Fiat, il Comitato direttivo Uilm ritiene che si debba da un lato avviare e completare gli investimenti, in particolare per l'avvio di quanto previsto per Mirafiori e per l'annuncio dei modelli per Cassino e dall'altro concludere in tempi brevi il rinnovo del CCSL di Gruppo.

Il Comitato Direttivo della Uilm giudica sbagliata e indegna di un paese industrializzato, l'annunciata privatizzazione di aziende come Fincantieri e ST che sono strategiche per tutto il Sistema industriale: oggi vendere per rientrare nei parametri di bilancio è quanto di più sbagliato si possa fare, per ridare un futuro di speranza e di benessere agli Italiani. Riteniamo invece necessario coinvolgere il Sistema finanziario per ridare slancio a settori nevralgici per l'Italia, con investimenti in infrastrutture e tecnologia.



Il Comitato Direttivo Uilm ritiene altresì una serie di errori che sono chiaro segno dell'inadeguatezza del Paese a sviluppare politiche industriali:

- la volontà di “spacchettare” e vendere AnsaldoBreda;
- l'intenzione di cedere all'estero quote importanti di Ansaldo STS;
- l'accettare che Acciai Speciali Terni sia perennemente passata di proprietà in proprietà senza un progetto industriale serio;
- che la Lucchini, in mano ad un Commissario straordinario nominato dal Governo, continui a spegnersi lentamente verso l'inesorabile chiusura,
- che non si presenti un Piano industriale per l'Ilva che possa consolidare produzione e l'abbattimento dell'inquinamento;
- il perdurare dello stato di incertezza sul futuro di Alcoa;
- le ripetute crisi dell'elettrodomestico;
- e tanti altri casi di crisi industriali con negativi effetti sull'occupazione e lo sviluppo.

Per quanto riguarda alcune drammatiche vicende come le prospettate chiusure dell'Irisbus in Irpinia e dello stabilimento Fiat di Termini Imerese, occorre che il Governo e le Regioni interessate sostengano concretamente la reindustrializzazione dei siti, trovando nuove soluzioni industriali per salvaguardare l'occupazione.

A questo riguardo il Comitato Direttivo Uilm dichiara la propria condivisione dell'accordo realizzato con l'Indesit, approvato nel referendum dai lavoratori, che blocca i licenziamenti per 5 anni e salvaguarda capacità produttiva e occupazione.

Sulle questioni relative al tema della rappresentanza, il Comitato Direttivo Uilm ritiene che l'accordo interconfederale del 31 maggio 2013 sia un passaggio importante per la definizione del “peso” delle singole Organizzazioni e per dare certezza di applicazione agli accordi che vengono sottoscritti. Tuttavia, come del resto è chiarito dagli stessi firmatari, quell'Accordo va completato negli aspetti applicativi e la Segreteria Nazionale ha ripetutamente espresso la disponibilità a discutere con Fim e Fiom per concordare in tempi brevi la regolamentazione delle modalità di elezione delle RSU. Deve però essere chiaro che fino alla definizione di questa regolamentazione si applicano le regole vigenti.

Deve essere chiaro che la Uilm non teme affatto il voto dei lavoratori, anzi lo auspica perché – come è capitato da ultimo a Taranto, con il grande successo nelle elezioni della RSU dell'Ilva – questo voto solitamente conferma e conforta la linea politica della Uilm.

Approvato all'unanimità

Roma, 12 dicembre 2013